



Milano, 26 aprile 1925
R. V. U. —

Chiarissimo Sig. Professore,

Una rivista internazionale che s'oc-
cupi di problemi educativi - non di questioni
strettamente scolastiche e magistrali - i quali
son tutti, più o meno, problemi d'ordine
sociale, interesserà una larga cerchia di pub-
blico: genitori e insegnanti, studiosi e uomini
politici, stampa e associazioni varie;
e, superate le difficoltà dell'inizio, potrà
avere poscia vita prospera.

È per evitare molte delle maggiori diffi-
coltà ch'io penso si debba fare una rivista
che sia come una raccolta di monogra-
fie su vari argomenti, formando ogni
fascicolo con un solo articolo, o due al mas-
simo, oltre le recensioni, gli atti dell'A.
e gli annunci.

Giacchè, mentre è quasi impossibile avere dei collaboratori assidui (italiani e non) per una rivista del solito tipo, che mandino per ogni numero articoli, recensioni e notizie da vari paesi, non è difficile invece trovare sei o sette soci dell'A., non italiani, che entro l'anno trattino uno o due argomenti ciascuno, in modo piuttosto esteso.

Ciò sarebbe sufficiente, aggiunti alcuni lavori preparati da italiani, per i 12 n.° del 1° anno. Avviata che fosse così la rivista, non vi sarebbe da temere mancanza di materiale per gli anni successivi.

Interessantissimo senza dubbio riuscire il suo studio sull'insegnamento dell'aritmetica e sui giochi: uno o due lavori potrei preparare subito anch'io, ed altri, di scrittori italiani, volere in II. Con questi si potrebbe cominciare. Ma, ripeto, per non doverci fermare a messa via, o continuare con lavori d'italiani soltanto - non si avrebbe

più allora una rivista ~~italiana~~ internazionale. Credo converga non iniziare la pubblicazione senz'aver ricevuto prima da altre nazioni tre o quattro articoli almeno.

Per ottenerli servirebbe poco o nulla l'annuncio sull'Apt., col programma e l'invito a collaborare - è meglio ~~non~~ ^{preca} non pubblicare nulla per ora - Occorre invece rivolgersi direttamente con lettera ai pochi che si sa più entusiasti e volenterosi, e springerli a scrivere per la rivista. Lei solo, con la sua autorità, può riuscire in ciò; ed io la prego vivamente che voglia farlo subito -

Accennato al programma, bisogna dire che qualunque problema educativo potrà essere trattato - scelga ciascuno l'argomento che preferisce o che ritiene di maggiore interesse attuale. Dall'asilo all'università; dall'educazione morale all'igiênica e fisica, dall'artistica alla professionale; dalla famiglia, alla scuola, alla strada ... Ottima anche l'idea della raccolta di dati, da coordinare, su l'una

o l'altra questione. Ma questo, in un secondo tempo. Per cominciare, bisogna lasciare a ciascuno libertà di scelta.

I raccomandandi che si mettano subito al lavoro e mandino gli articoli, se è possibile, entro maggio. Così il primo fascicolo potrà essere pubblicato in giugno.

Subito che avremo ricevuto le prime risposte con - speriamo - l'accettazione a collaborare, potremo mandare ai fieri tutti l'annuncio della prossima pubblicazione con l'invito ad aiutare l'iniziativa con l'una o l'altra forma di abbonamento -

Saluti rispettosi da parte mia e di mia moglie.

Suo

N. Kostopoulou